

L'OPINIONE ■ GUGLIELMO VOLONTARI\*  
STORIA, STEREOTIPI E «VELO IMMAGINARIO»

Il «l'investista riluttante» alla vigilia della profesa Nelly Valsuganica, docente di Storia all'Università di Losanna, merita particolare rilievo per l'impostazione e l'ironia della sua biografia. Il titolo è perentorio: il pericolo è che i concetti, i giudizi si fossilizzano in stereotipi, e non ci permettano di capire le varie dinamiche interne alle relazioni. E da riflettere, ad esempio, sugli aspetti della diversità, della coesione, del federalismo. «Io ho la sensazione - confessa la Valsuganica - che ci siamo costruiti tutta una serie di stereotipi attenti, che andrebbero indagati ulteriormente perché non ci permettono, poi, di ascoltare la Svizzera non solo nella storia ma nelle ragioni linguistiche. Annovata ancora la Valsuganica: «Mi interessa la sottostoria dei concetti, o meglio, capire come si mutano nel tempo, e a che cosa. Fa da esempio il concetto di federalismo che si usa come un concetto quasi statico: interessante e infine il concetto di acciaio politico ma non di questi concetti. Il problema degli stereotipi era apparso verso il 1970 in tutta la sua problematica, ai tempi di Alain Tanner, noto a cinquant'anni. Si chiedeva: «Come rappresentare la Svizzera? A prima vista è impossibile, troppi veli e troppi che celano la realtà». È Max Frisch delusi: «essere scizzari per ironia, Peter Bickel, Premio Schiller 2012, era più categorico: assicura che tutti gli avvenimenti riguardanti il territorio elettrico prima dell'Ottocento, non altro costituiva che la preistoria della Svizzera. La Confederazione, nello stato attuale, non nasceva che nel 1845, per merito del processo liberale di allora, non ci creava storia, ma solo storia e le tesi che lo sovverzo via un senso

di «storicità» o di «storizzazione» con la storia non la Svizzera non è la storia - si preannava a correggere Enrico Filippini - ma vive come se ne fosse estraneo; tra l'esperienza vissuta e la possibile formazione di un rapporto un velo immaginario, ma proprio perché immaginario, assolutamente inamovibile. La letteratura si fa a favore o contro la storia, ma non fa o fa forza (salvo la guerra del futuro) a favore o contro una storia se non c'è - o mostra di non esserci? (testo pubblicato per esteso in «Il delitto di avere così», autore di sottotitolo, ed. Feltrinelli, Milano, 1996. Queste note non hanno la pretesa di affrontare il problema della letteratura in una società industriale avanzata, in cui - come dice Jean Baudrillard - il reale svanisce e lascia il posto alla propria duplicazione, alla simulazione, l'iper-realtà, come vicenda del reale. Rispondono solo allo scopo di segnalare alcuni spunti offerti da una acuta discussione che invita a convenevoli aggiustamenti a numerose aree culturali» fu di loro cura) \* giornalista

L'OPINIONE ■ ALAIN BÜHLER\*  
SAN GOTTARDO: COMPLETIAMO L'OPERA!

Alcuni giorni fa il Consiglio federale ha deciso di sostenere il completamento della galleria del San Gottardo alla luce dei necessari lavori di risanamento e, soprattutto, per incrementare il grado di sicurezza di questo fondamentale passaggio Nord-Sud. Una decisione sorprendente, almeno in parte, dato l'aver fatto un giro mozzafiato al Consiglio nei confronti di quei rapporti, così definiti dagli oppositori, che alla fine non è che il completamento del progetto iniziale del tunnel per chi se lo vuole leggere correttamente la storia di questa opera. Una scelta politica che mi rende, e con me tutti i fautori di un collegamento sicuro tra il Ticino e il resto della Svizzera, altrettanto felice e soddisfatto. Sia dunque a livello personale che per quanto riguarda il Governo UDC. Ticino questo tempo rappresenta la storia di un impegno che inizia nell'estate del 2009, ancora sotto la presidenza di Lara Filippini, allungando con i nostri colleghi svizzeri, intenzione a portare avanti l'idea di collegamento tra i due Cantoni, e di conseguenza l'opinione pubblica, nella discussione riguardante il raddoppio semplice della galleria del San Gottardo. In buona sostanza si chiedeva nuovamente la realizzazione di due tubi unidirezionali a corsia di transito unico. Gli amici dell'altro versante del Gottardo intrapresero la via dell'idea di realizzare un doppio tunnel per dare la motivazione. «Rimproveravo per aver messo in dubbio la credibilità di un impianto che ha commesso 19 furti per un botto di 2 miliardi». Ma che c'è a capo del TFF? Ma un individuo così ha anche bisogno di essere creduto? Ma che segnale si dà alla popolazione? Ma andiamo avanti, almeno questo individuo si è preso 7 mesi. L'altro articolo ri-

grazie al gruppo UDC in Gran Consiglio e il deputato Marco Chiesa. A suo tempo non erano ancora stati ufficializzati i progetti dell'USTRA in merito alla chiusura prolungata della galleria a causa dei lavori di risanamento, ma, ufficialmente, si sapeva cosa si apriva. Una avrebbe comportato per il Ticino. Una chiusura di circa tre anni. Questo improponibile scenario affiancato dalla decisione di non dare più garanzie di continuità si spinge a rompere gli indugi ad attivarsi per far meglio comprendere le esigenze dei nostri Cantoni. La soluzione oggi suona anche un po' migliore: rimandare i lavori del completamento dei detratatori del completamento senza intenzioni infondate. Anche la questione del trasferimento del traffico pesante dalla gomma alla ferrovia non viene in alcun modo mena in discussione, ma bisogna tener conto dei timori e delle cifre espresse più volte dalla autorità e dalle ferrovie federali svizzere secondo cui Alpintrans non avrà la possibilità di assorbire tutta la mole di traffico pesante prenotata nei progetti iniziali della nuova ferrovia transalpina alpina. È quindi un'impetuosa necessità di un cambiamento di paradigma che non preveda la concorrenza tra ferrovia e strada ma una equilibrata complementarità tra i due sistemi di trasporto nel rispetto della Costituzione e soprattutto della volontà del Popolo Svizzero. Come detto, la strada è ancora lunga ma abbiamo indosso una via alpin transalpina che fine un percorso attraverso il massiccio del G. Gottardo al passo con i tempi, sicuro e che eviti al Ticino l'isolamento al momento del risanamento della vecchia galleria.

\* presidente Granov UDC Ticino

Ma come funziona la nostra giustizia?

ieri si segnalò il giornale, sono incaspati in due articoli che mi hanno lasciato un'emozione. Il primo articolo riguardava il «colpo grosso» e la cosa che mi ha sbalordito di più è appendere che l'imputato (reo di 19 furti aggravati con un danno di credibilità di 2 miliardi) si è visto ridurre la pena da 2 anni a 10 mesi (giudicò) 7 mesi e non contestò della bef. Il Tribunale Federale ha rimproverato al Ministero pubblico per aver messo in dubbio la credibilità di un impianto che ha commesso 19 furti per un botto di 2 miliardi. Ma che c'è a capo del TFF? Ma un individuo così ha anche bisogno di essere creduto? Ma che segnale si dà alla popolazione? Ma andiamo avanti, almeno questo individuo si è preso 7 mesi. L'altro articolo ri-

guarda la truffa nei confronti delle società di leasing per circa un milione di franchi. l'individuo o gli individui, grazie ad un'abile manovra del sistema giudiziario e della cartà grigia. Pena ricevuta: 21 mesi con la condizionale e un tot di all'equivalente giornaliere sospese per 4 anni (e non sei mesi) a dare una patina di «giustizia» per aver confermato che truffava e che ha fatto notare alle autorità una falla del sistema. Gli è stata ricordata l'attenzione? Ma scherziamo? Vogliamo anche riconoscergli un rimborso per i disturbi? Continuiamo con le perplessità sul sistema giudiziario... settimana scorsa ho letto che un emendamento è avvenuto al nuovo articolo 159 del Codice penale, l'Imme, che beccato con la refurtiva e dopo aver passato la notte in gendarmeria è stato rilasciato... probabilmente gli hanno detto di dare una patina di «giustizia» di 2 miliardi. Ma che c'è a capo del TFF? Ma un individuo così ha anche bisogno di essere creduto? Ma che segnale si dà alla popolazione? Ma andiamo avanti, almeno questo individuo si è preso 7 mesi. L'altro articolo ri-

**NUMERITULLI**

**EMERGENZE**

|                                   |               |
|-----------------------------------|---------------|
| Polizia                           | 117           |
| Carabinieri                       | 118           |
| Ambulanza (urgenze)               | 114           |
| Ripa                              | 1414          |
| Soccorso stradale                 | 140           |
| Soccorso alpino CAS               | 117           |
| Intossicazioni                    | 145           |
| Teléfono medico                   | 143           |
| Assistenza tel. bambini e giovani | 147           |
| Guardia medica                    | 091.800.18.28 |

**LUGANESE**

|                                |             |                    |
|--------------------------------|-------------|--------------------|
| ARS Medica Clinica SA          | Locarno     | tel. 091.611.62.11 |
| Glieta Luganese SA (Moaocca)   | Lugano      | tel. 091.960.81.11 |
| Clinica Sant'Anna SA           | Soriano     | tel. 091.985.12.11 |
| Opedale Malcantone             | Castelletto | tel. 091.611.37.00 |
| Clinica Opera Charitas         | Sonico      | tel. 091.936.01.11 |
| Clinica Al Parco SA            | Lugano      | tel. 091.910.33.11 |
| Clinica Viamotto               | Legnano     | tel. 091.917.32.21 |
| Clinica di riabilitazione      | Lugano      | tel. 091.811.22.11 |
| Fondazione Cardiocentro Ticino | Lugano      | tel. 091.805.31.11 |

**BELLINZONESI E VALLI**

|                            |        |                    |
|----------------------------|--------|--------------------|
| Opedale di stabilizzazione | Semina | tel. 091.850.95.95 |
| Clinica San Rocco SA       | Lugano | tel. 091.820.44.44 |

**LOCARNESE**

|                           |         |                    |
|---------------------------|---------|--------------------|
| Clinica Santa Chiara SA   | Locarno | tel. 091.756.41.11 |
| Opedale ospedaliero       | Locarno | tel. 091.756.44.11 |
| servizio urgenc 24 ore    | Locarno | tel. 091.756.44.11 |
| Clinica Fond. Varin       | Orsino  | tel. 091.739.55.55 |
| Clinica Orsino            | Orsino  | tel. 091.739.55.55 |
| Clinica S. Croce          | Orsino  | tel. 091.739.41.41 |
| Clinica Hildebrand        | Brisago | tel. 091.786.86.86 |
| Fond. Ospedale San Donato | Brisago | tel. 091.796.24.44 |

**OSPEDALI**

**LUGANESE**

|                  |                    |
|------------------|--------------------|
| Clinica Lugano   | tel. 091.811.61.11 |
| Opedale Luganese | tel. 091.811.78.11 |

**Castellone e Castelrotto**

|                    |                    |
|--------------------|--------------------|
| Casa Anni          | tel. 091.611.37.00 |
| Opedale di Locarno | tel. 091.923.27.16 |

**Servizio medico dentario**

|        |                    |
|--------|--------------------|
| Orsino | tel. 091.935.01.10 |
| Orsino | tel. 091.800.18.28 |

**BELLINZONESI E VALLI**

|                    |                    |
|--------------------|--------------------|
| Clinica Bellinzona | tel. 091.811.91.11 |
| Opedale di Falso   | tel. 091.811.21.11 |

**Opedale di Acquarossa**

|                            |                    |
|----------------------------|--------------------|
| Acquarossa                 | tel. 091.811.25.11 |
| Opedale pediatrico (0-207) | tel. 091.800.18.28 |

**Dentista:**

|                                |                    |
|--------------------------------|--------------------|
| Dott. Baltarinelli, Bellinzona | tel. 091.825.82.16 |
| Dott. Baltarinelli, Bellinzona | tel. 091.825.14.16 |

**MENDRISOTTO**

|                   |                    |
|-------------------|--------------------|
| Opedale Mendrisio | tel. 091.811.31.11 |
|-------------------|--------------------|

**Organizzazione sociopolitica cantonale e lavoro**

|                   |                    |
|-------------------|--------------------|
| Opedale Mendrisio | tel. 091.816.55.11 |
|-------------------|--------------------|

**Studio dott. Bona, dott. Buggi, dott. Lanfranconi**

|                            |                    |
|----------------------------|--------------------|
| via Stazione 1, Bellinzona | tel. 091.696.10.10 |
| via Stazione 1, Bellinzona | tel. 091.627.14.16 |

**LOCARNESE**

|                 |                    |
|-----------------|--------------------|
| Clinica Locarno | tel. 091.811.41.11 |
| Opedale Locarno | tel. 091.811.41.11 |

**Dott. Lorenzoni Bianchetti**

|                                   |                    |
|-----------------------------------|--------------------|
| Dott. Lorenzoni Bianchetti        | tel. 091.752.77.27 |
| Opedale Provo Soccorso Pediatrico | tel. 091.752.77.27 |
| Opedale di Carita                 | tel. 091.811.48.80 |

**Dentista:**

|                  |                    |
|------------------|--------------------|
| Dott. Merli Luca | tel. 091.743.71.33 |
| Dott. Merli Luca | tel. 091.743.71.33 |

**FARMACIE**

**LUGANESE**

|                                     |                    |
|-------------------------------------|--------------------|
| Farmacia Alona, via Petri 7, Lugano | tel. 091.922.96.22 |
| Se non risponde                     | tel. 091.800.18.28 |

**BELLINZONESI E VALLI**

|                                               |                    |
|-----------------------------------------------|--------------------|
| Farmacia Feltrinelli, Cobergno 20, Bellinzona | tel. 091.825.60.45 |
| Se non risponde                               | tel. 091.800.18.28 |

**LOCARNESE**

|                                            |                    |
|--------------------------------------------|--------------------|
| Farmacia Evecica, viale Stazione 4, Murato | tel. 091.743.62.44 |
| Se non risponde                            | tel. 091.800.18.28 |

**MENDRISOTTO**

|                                         |                    |
|-----------------------------------------|--------------------|
| Farmacia Nuova, via Saldini 14A, Chasso | tel. 091.683.78.48 |
| Se non risponde                         | tel. 091.800.18.28 |

**BIASCA E VALLI**

|                                          |                    |
|------------------------------------------|--------------------|
| Rivogeneri alla farmacia di servizio del | tel. 091.811.22.11 |
|------------------------------------------|--------------------|

**VETERINARI**

|                                        |                                |
|----------------------------------------|--------------------------------|
| Veterinario di Biadca; se non risponde | 0900.141021; (CHF 2 al minuto) |
|----------------------------------------|--------------------------------|

Provocazioni  
di Maria Bertolini  
LE CINQUE  
RAGIONI  
PER ODIARE  
ROGER FEDERER

Roger Federer, in questi giorni si è parlato fin troppo. La vittoria sull'erba di Wimbledon per la settima volta, i discusse titoli nel Grand Slam, il suo primo posto nella classifica ATP... non se ne parla. E siccome praticamente tutti (media esteri inclusi) utilizzano il solito tono celebrativo e trionfalistico, ecco cinque ragioni per le quali odiare il basilese. Perché anche il re, il re, il maestro ha i suoi punti deboli. Oh sì.

1) Federer non è nato per l'economia svizzera tutta. Complici le nuove tecnologie e i canali televisivi trasmessi in streaming su Internet, buona parte della popolazione elvetica trascina le proprie incoerenze professionali per seguire le gesta tennistiche. Se a ciò aggiunge il fatto che molte partite si tengono in orari serali e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di federazione, il numero di spettatori in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un can, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si giocava il tennis. Il risultato è un can. Se non credete le eccezioni: l'ace non è valido se tocca impercettibilmente il nastro, l'occhio di falco non è valido se non si ferma nella rete mentre in tre torni del Grand Slam (Roland Garros, Australian Open e Wimbledon) il tie break nel quinto set non si applica in oltre la quota di tempo.

2) Federer obbliga a tenersi aggiornati. Dato che tutti ne parlano, anche il cittadino medio deve tenersi aggiornato in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un ace, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si giocava il tennis. Il risultato è un can. Se non credete le eccezioni: l'ace non è valido se tocca impercettibilmente il nastro, l'occhio di falco non è valido se non si ferma nella rete mentre in tre torni del Grand Slam (Roland Garros, Australian Open e Wimbledon) il tie break nel quinto set non si applica in oltre la quota di tempo.

3) Federer fa sentire in colpa. Siccome il giocatore è ormai entrato a far parte del stereotipo elvetico (all'estero è conosciuto «Swiss Fed») è un po' difficile non sentirsi un po' come un can. Qualcuno avrà persino considerato di vendere l'anima al Diavolo per una buona ragione da parte sua. E cosa ci rimane il basilese? Si guadagna cinquecento mila franchi l'anno e gli semplicemente rincorrendo una pallina gialla con un titolo che è tutto un programma. «Roger Federer come un can».

5) Federer fa indispettare per sobrietà, educazione e rispetto. Con il celebre adagio popolare «fortunati al cielo, sfortunati in terra» si può dire che Federer è un can. Perché non si è mai curato di guardare oltre i successi di una data persona come a dire, con un po' di cattiveria: «Qualche moggio privata non la vorrà però averne. Ma è così. Prima di essere un can, è un can. Questa possibilità: sposto dal 2009 con Mirka Vavrinec ha avuto due gemelle (Myia Rose e Charlene Rose) e un fratello (Liam Rose) di nome inglese, è ricco, nominato da praticamente tutti il più grande giocatore di sempre, costantemente perennemente in classifica, è uno dei migliori di ogni dei gol per capelli di cui fu lo Cristiano Ronaldo. Troppa perfezione per una persona sola, o no?